

POLITICHE SULL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEI PROCESSI DECISIONALI RELATIVI AGLI INVESTIMENTI

L'Articolo 3 *“Trasparenza delle politiche in materia di rischio di sostenibilità”* del Regolamento (UE) 2019/2088, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, richiede ai partecipanti ai mercati finanziari di pubblicare sui propri siti web informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti.

In tale contesto, la Politica in materia di investimenti del Gruppo Unipol (il **“Gruppo”**), approvata anche dal partecipante ai mercati finanziari Unipol Assicurazioni S.p.A. (di seguito, la **“Compagnia”** o **“Unipol”**) quale Capogruppo e Compagnia del Gruppo, definisce l'attività d'investimento sull'intero patrimonio della Compagnia, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale, secondo principi di prudenza (di seguito, anche, l'**“Investment Policy di Gruppo”**). In questo ambito l'Investment Policy di Gruppo stabilisce, in particolare, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento e definisce, in apposito allegato alla stessa, le Linee guida per le attività di investimento responsabile di Gruppo (le **“Linee Guida RI”**) al fine di (i) identificare e gestire specifici rischi e impatti (ossia eventi o condizioni di tipo ambientale, sociale o di *governance* che, se si verificano, potrebbero provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento) che assumono rilievo con riferimento ai Fattori di Sostenibilità (o **“Fattori ESG”** da *Environmental, Social and Governance*), e (ii) supportare finanziariamente uno sviluppo sostenibile.

Gli investimenti sono un aspetto chiave della modalità di gestione del business: hanno un impatto significativo sulla performance finanziaria, sui prodotti, sulla reputazione e su molteplici *stakeholder*; pertanto, un'integrazione attiva delle dimensioni della sostenibilità nelle decisioni di investimento è fondamentale. A tal fine Unipol, coerentemente con il principio della persona prudente richiamato nell'Investment Policy di Gruppo, integra i Fattori ESG, senza sacrificare la redditività, nel processo decisionale degli investimenti con particolare riferimento a (i) i Rischi di Sostenibilità e (ii) gli Effetti negativi per la sostenibilità, al fine di creare valore nel lungo periodo a beneficio del Gruppo e dei suoi *stakeholder*.

In tal senso, i rischi di sostenibilità e gli impatti connessi sono gestiti dalla Compagnia attraverso la definizione di criteri e processi decisionali dettagliati nelle Linee Guida RI, che sono parte del più ampio sistema di gestione dei rischi della Compagnia, nell'ambito del quale i rischi ambientali, sociali e di *governance* connessi alle diverse aree di attività sono identificati, valutati, gestiti e monitorati.

Considerando il perimetro dei portafogli e delle determinate classi di attivi ad essi sottostanti definiti nelle Linee Guida RI, Unipol presidia i rischi di sostenibilità negli



investimenti finanziari adottando i seguenti approcci, differenziati a seconda che si tratti di investimenti diretti o indiretti.

In relazione agli investimenti **diretti**:

- i. *screening* ESG degli emittenti in ciascuna dimensione ambientale, sociale e di *governance*,
- ii. esclusioni selettive degli emittenti *conduct-based* e *product-based*,
- iii. attività di *engagement* bilaterale e/o collettivo.

Per quanto riguarda i portafogli di classe D si applica un framework specifico. In dettaglio, per i portafogli di classe D che presentano caratteristiche di sostenibilità, le Linee Guida RI vengono adottate applicando agli specifici investimenti diretti sottostanti gli approcci sopra illustrati, eventualmente integrati o adattati in base a determinati mandati di gestione che prevedono politiche di sostenibilità. In tali termini, le Linee Guida RI trovano applicazione, inoltre, nel caso in cui siano espressamente richiamate nella documentazione di prodotto (precontrattuale, contrattuale, Documento sulla Politica di Investimento) nonché eventualmente adottate nella gestione dei portafogli dei Fondi Pensione Negoziali, se e come previsto nelle rispettive Convenzioni di gestione.

In relazione agli investimenti **indiretti**:

- i. strategie di Investimenti tematici e Investimenti a impatto, per gli investimenti alternativi inclusi nei portafogli danni, patrimonio libero, vita classe C e nei portafogli di classe D per i quali trovano applicazione le Linee Guida RI;
- ii. per i portafogli di Classe D, legati a prodotti che presentano caratteristiche di sostenibilità, le modalità con le quali vengono presi in considerazione i rischi di sostenibilità sono definite nella documentazione di prodotto e/o nelle Convenzioni di gestione dei Fondi Pensione e nei mandati di gestione.

Il presidio dei Fattori di sostenibilità viene attuato attraverso l'utilizzo di dati, informazioni e valutazioni di sintesi forniti da uno o più *provider* specializzati (prendendo in considerazione, tra l'altro, le Convenzioni internazionali in materia di sostenibilità) che li raccolgono dagli emittenti stessi e/o tramite fonti pubbliche e provvedono a verificarli.

Qualora un Emittente sulla base dell'evoluzione delle caratteristiche di sostenibilità e/o della normativa di riferimento, presenti elementi di criticità in relazione ai rischi di sostenibilità ritenuti rilevanti per i potenziali impatti finanziari o reputazionali, la Compagnia avvia un percorso di monitoraggio anche attraverso attività di engagement volte ad approfondire gli impegni attuali e prospettici dell'emittente



sulle tematiche ESG o lo esclude seguendo le casistiche descritte nel dettaglio nelle Linee Guide RI.

L'integrazione dei Fattori ESG è attuata anche nei processi decisionali relativi agli investimenti immobiliari, attraverso la definizione di impegni, e di relativi presidi, per le fasi di acquisto degli immobili, di sviluppo dei centri urbani e di gestione del portafoglio immobiliare in ottica di miglioramento continuo delle *performance* ambientali.

Un'attenzione particolare è riservata al cambiamento climatico, che il Gruppo Unipol – nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento a quelli emergenti – ha identificato come uno dei più rilevanti fattori di rischio di sostenibilità.

In merito a questo, il Gruppo lavora costantemente per implementare analisi di scenario volte a misurare gli impatti sulle proprie attività dei rischi fisici (che derivano dall'aumento della frequenza e dell'entità dei disastri naturali) e dei rischi di transizione (che derivano dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio) e, in particolare, ha valutato l'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi di transizione e sui rischi fisici degli investimenti.

Al fine di gestire, in particolare, il rischio di transizione nel 2022 è stata adottata "La Strategia del Gruppo Unipol sul cambiamento climatico", che ha l'obiettivo di dettagliare il modo in cui il Gruppo si sta attrezzando per affrontare i rischi e cogliere le opportunità connessi al clima definendo nuovi target di medio-lungo termine di riduzione delle proprie emissioni di gas serra a supporto del proprio percorso di decarbonizzazione.

Gli ulteriori dettagli sulle politiche di gestione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti, anche per quel che riguarda il sistema di ruoli e responsabilità che definisce e presidia le politiche stesse, sono contenuti nelle [Linee Guida RI](#).